

PROGETTAZIONE ARCHEOLOGICA



VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO

PROPONENTE

Repower Renewable Spa

Via Lavaredo, 44
30174 Mestre (VE)



PROGETTAZIONE



Sinèrgo Spa - Via Ca' Bembo 152
30030 - Moarte di Marostica - Venezia - Italy
tel 041.2842511 - fax 041.640481
sinèrgospa.com - info@sinèrgospa.com
Numero di commessa interno progettazione: 20041



Tenproject Srl - Via De Gasperi 61
82018 S. Giorgio ad Sarno (BN)
t +39 0824 337144 - f +39 0824 337145
tenproject.it - info@tenproject.it

N° COMMESSA

1417

NUOVO PARCO EOLICO "LATIANO "
PROVINCIA DI BRINDISI
COMUNI DI LATIANO - MESAGNE - TORRE SANTA SUSANNA



PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE

ELABORATO

Relazione Archeologica

CODICE ELABORATO

NOME FILE
1416-PD_A_1-LTAV_00

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE
00	03/2021	PRIMA EMISSIONE	PPF	NF	NF

INDICE

PREMESSA

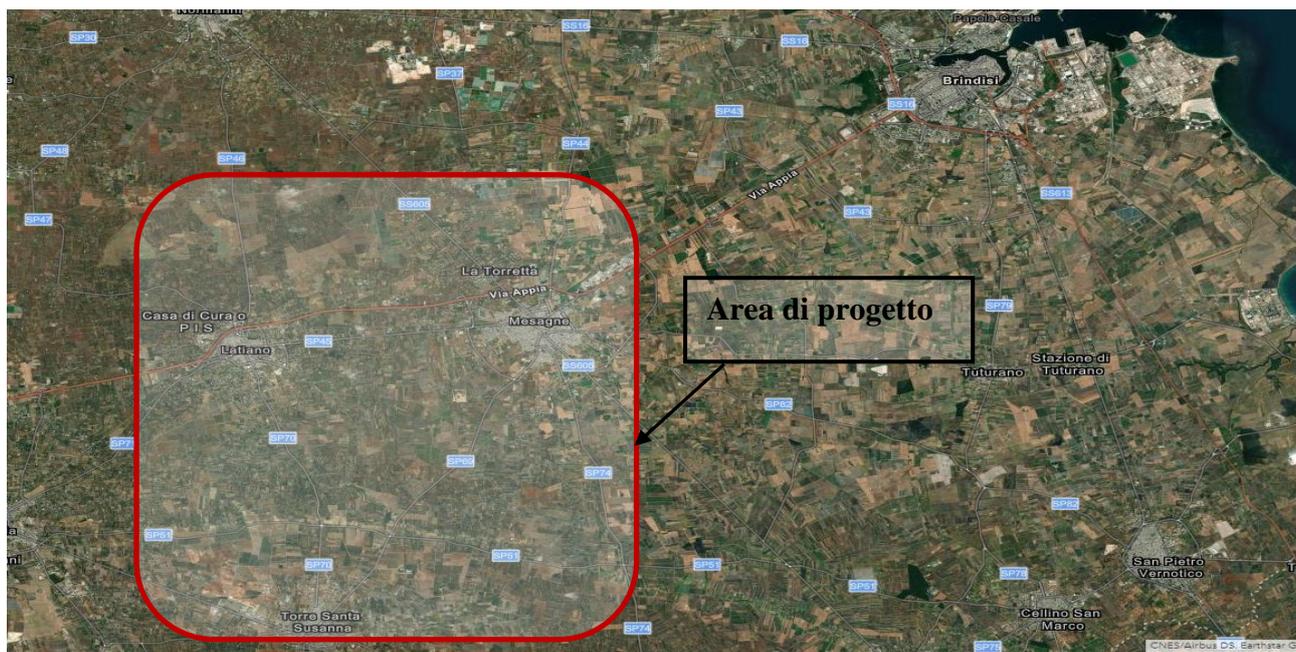
1. Metodologia e strumenti
2. Descrizione e Ubicazione del progetto
3. Ambito geomorfologico
4. Inquadramento storico-archeologico
5. Carta del *survey* archeologico e della visibilità dei suoli
6. Valutazione del Rischio Archeologico

Bibliografia

- 1417-PD_A_ARCH-SIA02_REL_r00 Tavola Inquadramento Area di progetto
- 1417-PD_A_ARCH-SIA03.A_REL_r00 Survey Archeologico e visibilità dei suoli
- 1417-PD_A_ARCH-SIA03.B_REL_r00 Survey Archeologico e visibilità dei suoli
- 1417-PD_A_ARCH-SIA04_REL_r00 Carta delle interferenze e del Rischio archeologico

Premessa

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 e con studio ad Apice (Bn) in via S. Francesco D'Assisi, 25; (P. iva 01766930620), in qualità di Archeologo abilitato nell'elenco MIBACT al n. 2650, I Fascia D.M. 244/19, ha ricevuto in data 04.02.2021, dallo studio Tenproject srl, l'incarico per l'elaborazione di uno studio archeologico preliminare (VPIA), in relazione al progetto di un impianto eolico costituito da n. 6 aerogeneratori della potenza nominale di 6 Mw, per una potenza di 36 Mw, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio, pari a 12,5 Mw, per una potenza complessiva di 48,5 Mw, da installare nel comune di Torre Santa Susanna (BR) e Mesagne (BR) in località Galesano e con opere di connessione ricadenti nel comune di Latiano (BR). Ai sensi del Dlgs n. 163/2006 e del successivo Dlgs n. 50/2016 recanti le disposizioni in materia di archeologica preventiva, il proponente *Repower Renewable SpA*, al fine del rilascio del nullaosta competente, ha commissionato l'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nell'area interessata dalla attività di progetto (1417-PD_A_ARCH-SIA02_REL_r00) . Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico.



Localizzazione Impianto Eolico, ricadente nei comuni di Mesagne, Torre S. Susanna, Latiano (BR).

1. Metodologia e strumenti

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso. Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

-Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Puglia

-Tavolette IGM in scala 1:25.000

-Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Brindisi

-Aerofotogrammetria e Carta Catastale del Comuni di Mesagne, Latiano, Torre S. Susanna

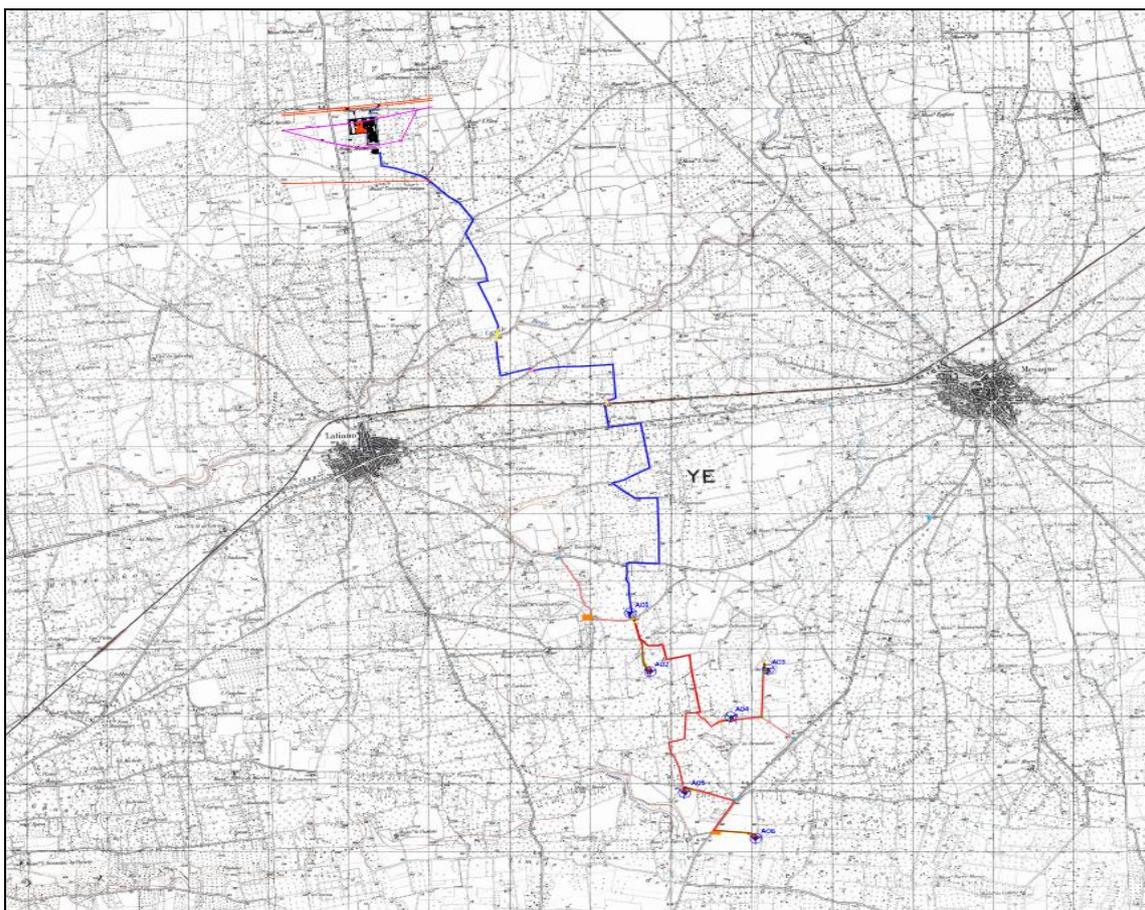
-Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArchGis

-Piattaforma multimediale MIBACT “Vincoli in rete”

2. Descrizione e Ubicazione del Progetto

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Il progetto in esame si riferisce alla realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 6 aerogeneratori della potenza di 6 Mw ciascuno, per una potenza di 36 Mw, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio pari a 12,5 Mw, per una potenza complessiva di 48,5 Mw, da installare nel comune di Torre Santa Susanna (BR) e Mesagne (BR) in località Galesano e con opere di connessione alla rete elettrica, ricadenti anche nel comune di Latiano (BR). L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V150-6.0 Mw della Vestas, con altezza al mozzo pari a 125 metri e diametro del rotore pari a 150 metri. Gli aerogeneratori, denominati con le sigle A01, A02, A03, A04, A05, A06, ricadono sul territorio di Torre Santa Susanna (BR) e Mesagne (BR) in località Galesano. Il *layout* d'impianto si sviluppa su una zona pianeggiante che affaccia a nord-est del centro abitato di Torre Santa Susanna, a sud-est del comune di Latiano e a sud-ovest del comune di Mesagne.



Inquadramento progetto eolico su base IGM

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Le aree d'impianto sono servite da una buona viabilità esistente costituita da strade provinciali, comunali e da strade vicinali imbrecciate. Il sito di impianto è raggiungibile dalla SS7-E90, per poi proseguire sulla SP 73 e la SP 69. Gli aerogeneratori saranno poi serviti da piste di nuova realizzazione a partire dalle suddette strade esistenti. Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto MT interrato denominato "cavidotto interno". Quest'ultimo giungerà ad una cabina di raccolta a partire dalla quale si svilupperà un cavidotto MT interrato, denominato "cavidotto esterno", per il collegamento dell'impianto alla SE di utenza. Le opere di connessione e stazione elettrica ricadono nel comune di Latiano (BR). Il cavidotto interno sarà realizzato lungo la viabilità esistente e di nuova realizzazione prevista a servizio dell'impianto eolico. Solo brevissimi tratti sono previsti su terreni posti a seminativo (poche decine di metri). La cabina di raccolta/smistamento è prevista in prossimità dell'aerogeneratore A01. Da qui parte il cavidotto esterno, che per un primo tratto di circa 329 metri segue un percorso su terreno, poi prosegue per 488 m su strada vicinale San Paolo. Sviluppandosi poi lungo la SP 73 per 400 m, segue su strada locale senza denominazione per 970 metri fino allo svincolo con la strada vicinale Corcioli, dove prosegue per 520 m. Da questo punto il cavidotto si sviluppa per 675 m su strada locale senza denominazione, fino ad arrivare allo svincolo SP 45, percorrendola per 400 m. Per altri 320 m si sviluppa su strada locale senza denominazione fino ad arrivare allo svincolo con la strada comunale vecchia di Latiano percorrendola per 95 m, per poi proseguire per 3,6 km su strade locali senza denominazione e per 560 m su terreno seminativo fino allo svincolo con la strada vicinale Cazzato, percorrendola per 230 m. Percorrendo la strada comunale Ceglie Messapica per 1,4 km si raggiunge una strada vicinale senza denominazione che viene percorsa per 190 m entrando poi in stazione di utenza, per il collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione 30/150 kV di progetto, prevista in agro di Latiano, e consegna in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entrata alla linea 380 kV "Brindisi – Taranto N2".

All'interno della stazione utente è prevista l'installazione di un sistema di accumulo di energia denominato BESS - *Battery Energy Storage System* basato su tecnologia elettrochimica a ioni di litio, comprendente gli elementi di accumulo, il sistema di conversione DC/AC e il sistema di elevazione con trasformatore e quadro di interfaccia.

Il sistema di accumulo è dimensionato per 12,5 MW con soluzione containerizzata, composto sostanzialmente da:

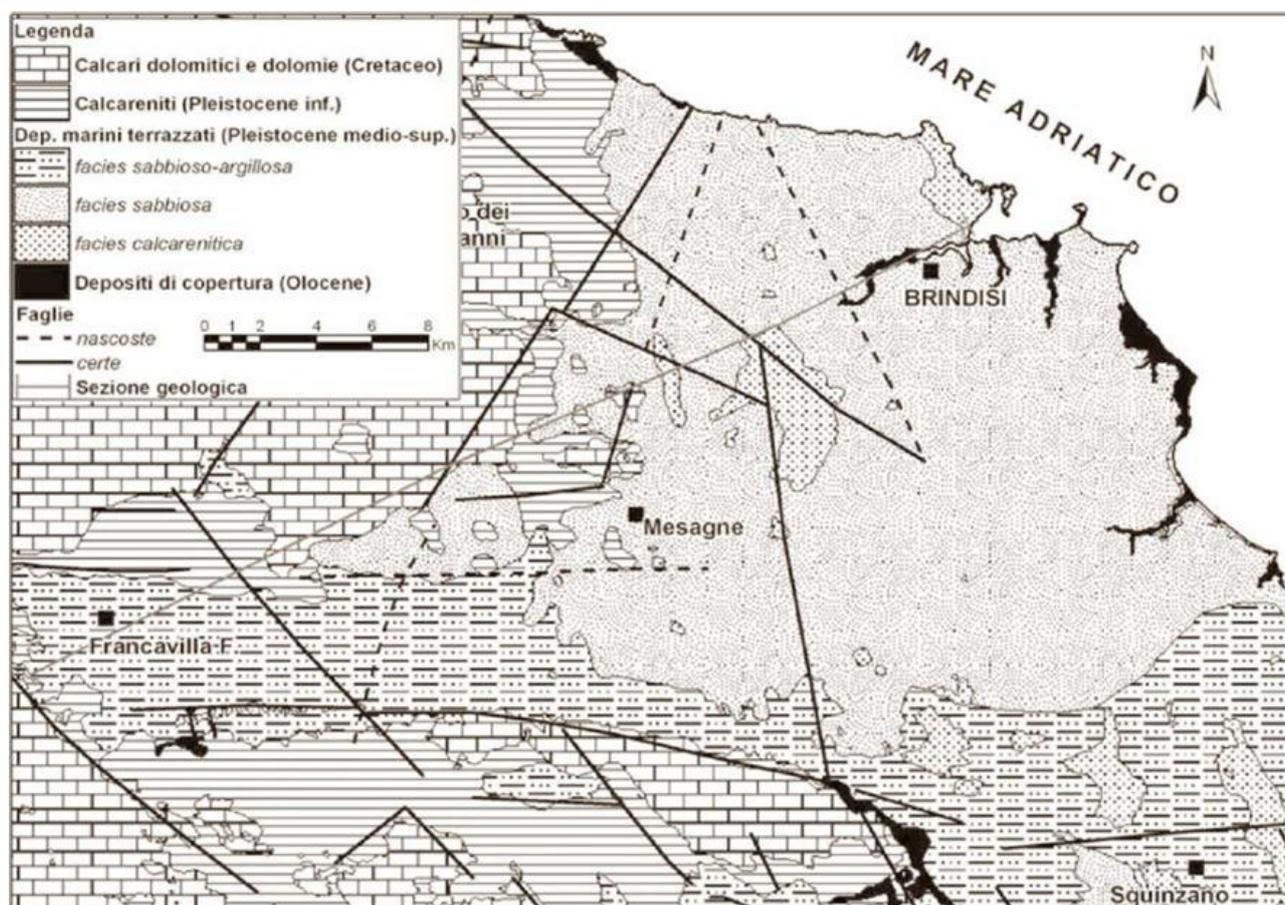
- 8 *Container* metallici Batterie HC ISO con relativi sistemi di comando e controllo;
- 4 *Container* metallici PCS HC ISO per le unità inverter completi di quadri servizi ausiliari e relativi pannelli di controllo e trasformazione BT/MT.

Il tracciato cavidotto esterno, ricade per la quasi totalità su strade esistenti.

Il progetto prevede inoltre di realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti, necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori. In fase di realizzazione dell'impianto sarà necessario predisporre due aree logistiche di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti necessari alle maestranze e alle figure deputate al controllo della realizzazione.

3. Ambito geomorfologico

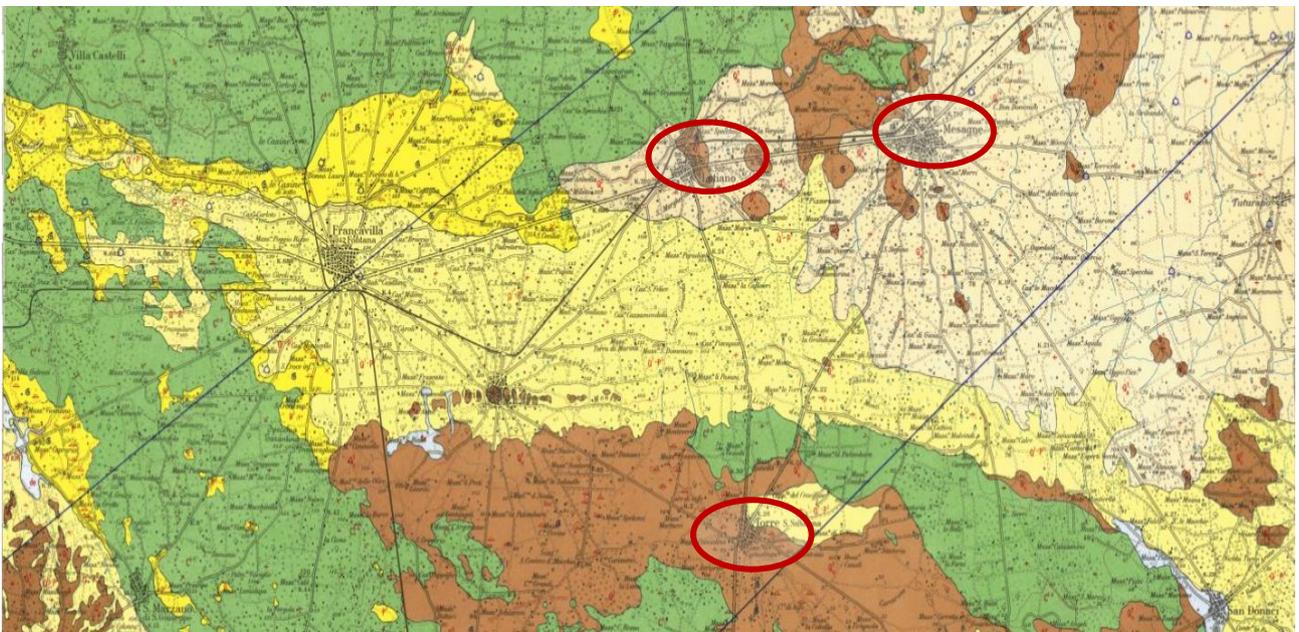
Il territorio della provincia di Brindisi occupa il margine sud orientale dell'altopiano delle Murge e la propaggine settentrionale della Penisola Salentina, ponendosi a cavallo di due distinti distretti geomorfologici. Dal punto di vista morfologico è quindi possibile distinguere una zona collinare, che occupa prevalentemente la parte nord-occidentale del territorio, e una zona subpianeggiante che occupa invece quella meridionale. La zona collinare è caratterizzata dalla presenza di rocce calcaree affioranti e numerose depressioni (manifestazione carsiche superficiali) parzialmente riempite da "terra rossa". La zona sub-pianeggiante, occupata in gran parte dalla Piana Messapica, evidenzia una morfologia ancora più dolce caratterizzata da una serie di terrazzi Plio-Pleistocenici, raccordati da scarpate debolmente acclivi, che si estendono con una certa approssimazione parallelamente alla costa e a quote progressivamente decrescenti.



Carta Geologica della Piana di Brindisi (Spizzico 2006)

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

In linea generale, l'assetto morfologico della Piana di Brindisi risulta fortemente condizionato dall'evoluzione paleogeografica che quest'area ha subito nel corso del Quaternario. Nell'area in oggetto affiorano sedimenti sabbiosi sciolti più o meno limosi, passanti verso il basso a marcatamente argillosi, a calcareniti ed infine ai calcari. Affiora pertanto la sequenza classica di terreni sciolti (depositi marini terrazzati) sovrapposti ai calcari più antichi (*bedrock*). L'area di interesse nel presente studio ricade nell'ambito dell'Avampaese Apulo, individuatosi durante l'orogenesi appenninica, interessato dal ciclo trasgressivo Pleistocenico e costituito da una potente successione di rocce carbonatiche di piattaforma. Le spinte connesse alle diverse fasi tettoniche hanno interessato solo marginalmente l'avampaese, generando essenzialmente strutture disgiuntive quali fratture, faglie dirette e subordinatamente, blande pieghe ad ampio raggio. In particolare il territorio di Brindisi è a cavallo del confine tra due blocchi dell'Avampaese Apulo, le Murge ed il Salento, caratterizzati da alcune differenze sotto l'aspetto geologico-strutturale



Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, Foglio n. 203 Brindisi

- Calcare di Altamura (Turoniano sup. –Maastrichtiano)
- Calcarenite di Gravina (Pliocen sup.- Pleistocene inf.)

- Argille Subappennine (Pleistocene inf.)
- Depositi Marini Terrazzati (pleistocene med.-sup.)
- Depositi alluvionali ed eluvio-colluviali (Olocene)
 - Calcarea di Altamura

Trattasi di calcari dolomitici e dolomie grigio chiare o bianco-nocciola, la cui età è ascrivibile al Cretaceo. Questa formazione, nota in letteratura geologica con il nome di Dolomie di Galatina, rappresenta il basamento dei più recenti sedimenti plio-pleistocenici. L'assetto è generalmente tabulare con strati debolmente immergenti in direzione SSE e SE. Questi depositi rappresentano il termine stratigraficamente più antico nell'area di studio e costituiscono il substrato sul quale poggiano in trasgressione, i depositi plio-pleistocenici.

- Calcarenite di Gravina

Depositi calcarenitici e calciruditici bioclastici di ambiente litorale. La formazione è direttamente trasgressiva sui calcari cretatici e l'età è riferibile al plio- pleistocene. Sono localmente rappresentate da calcareniti e calciruditi passanti a materiali sabbiosi con inclusi ciottoli che si rinvengono in spessori molto esigui. Al contatto con i calcari spesso si trovano abbondanti affioramenti di materiali residuali rossastri (terre rosse) testimoni di una lunga fase di emersione che ha preceduto la trasgressione marina quaternaria.

- Argille Subappennine

Argille limose, argille sabbiose ed argille marnose di colore grigio-azzurro, subordinatamente giallastre con sparsi, sempre nella parte alta, ciottoli di natura calcarea o calcarenitica. Questi depositi, di età infrapleistocenica, poggiano in continuità di sedimentazione sulle Calcareniti di Gravina e localmente giacciono, lungo superfici trasgressive, direttamente sui depositi mesozoici del calcarea di

Altamura. Le Argille subappennine rappresentano il substrato impermeabile che sostiene l'acquifero superficiale della Piana di Brindisi.

- Depositi Marini Terrazzati

Tali depositi, di età medio-suproleistocenica, sono costituiti essenzialmente da alternanze di sabbie quarzose giallastre e calcareniti organogene localmente a carattere litoide con locali intercalazioni di strati conglomeratici. Essi, giacciono lungo superfici di abrasione marina individuate nei depositi argillosi e calcarenitici del ciclo della Fossa Bradanica nonché nei calcari mesozoici. Quest'unità rappresenta l'acquifero superficiale, generalmente sostenuto dai depositi argillosi impermeabili sottostanti. I Depositi Marini Terrazzati affiorano estesamente sia sull'area interessata dal progetto che in quella circostante. Depositi Alluvionali e eluvio-colluviali Questi depositi rappresentano la sedimentazione recente nell'area di studio. I depositi continentali cartografati, poggiano sui depositi marini terrazzati ed il loro spessore massimo è di pochi metri. Granulometricamente, in relazione ai valori medi, siamo in presenza, di limi sabbiosi con argilla.

4. Inquadramento storico-archeologico

Nell'area in esame seppur attestata da rinvenimenti sporadici, è documentata una frequentazione di età neolitica, come riscontrato nel sito di Casino Guardiano. La fase protostorica è documentata attraverso una piccola area di frammenti fittili, composta prevalentemente da ceramica d'impasto, presso il sito di Masseria Velardi, e presso l'insediamento messapico fortificato di Muro Maurizio.

Per l'età arcaica ed ellenistica sono documentati importanti sviluppi urbanistici dei centri maggiori (Mesagne, Muro Maurizio), i cui segni più evidenti sono rappresentati da poderose fortificazioni e ad una consistente fioritura di insediamenti rurali nei territori circostanti.

I pochi dati relativi al III a.C., restituiscono un quadro poco delineato, dovuto alle scarse possibilità di individuare insediamenti di limitate dimensioni (quali, con ogni probabilità, dovevano essere quelli relativi al primo popolamento coloniale romano), ed alle altrettanto limitate probabilità che i resti delle modeste case rurali di questo periodo possano "sopravvivere" ai lavori agricoli di tipo meccanizzato. Il periodo repubblicano restituisce un quadro poco delineato, con la deduzione della colonia latina di Brindisi, al paesaggio dei grandi agglomerati messapici sembra sovrapporsi un popolamento sparso articolato secondo le diverse caratteristiche del territorio stesso. Appare evidente difatti, come le superfici insediate si dispongano in prossimità di aree vicine alla viabilità principale.

Per il periodo seguente alla seconda guerra punica, le recenti ricerche archeologiche evidenziano una certa tenuta dell'economia dell'Italia meridionale. Nell'area esaminata il processo è confermato da un certo sviluppo (in termini qualitativi e quantitativi) degli insediamenti e quindi dell'economia agricola della regione. Accanto alle piccole case, probabilmente monofamiliari (che verosimilmente caratterizzavano il territorio in maniera preponderante nella fase precedente) è stata documentata un'ampia diffusione di case che raggiungono dimensioni comprese fra i 300 e i 600 mq. Le caratteristiche dei resti delle strutture documentate in superficie dimostrano la totale dipendenza dall'ambiente circostante per i materiali da

costruzione, mentre i reperti restituiti da questo tipo di insediamenti isolati, rivelano la particolare vocazione agricola del popolamento di questo periodo con la presenza di frammenti di macine in pietra lavica e ceramica da mensa d'uso comune. Sulla base del confronto con insediamenti scavati in Italia meridionale, c'è motivo di supporre che questi edifici fossero caratterizzati da ampie superfici dedicate alle attività produttive a scapito di limitate superfici residenziali.

Lo sviluppo degli insediamenti agricoli individuati per questo periodo che rientra comunque nel quadro della generale crescita economica della regione, potrebbe essere legato con gli impianti produttivi di anfore olearie e vinarie posti lungo la costa Adriatica, intorno a Brindisi.

L'epoca romana a partire dalla metà del I a.C. segna una inversione di tendenza rispetto alle dinamiche economiche manifestatesi nel periodo precedente. Fra la fine del I ed il III d.C., la dilatazione della rete insediativa è l'elemento caratterizzante questa parte del territorio e, intorno alla metà del III d.C., il popolamento risulta ormai interamente raccolto in nuclei accentrati restituendo l'immagine di un territorio totalmente organizzato nel latifondo. I dati raccolti nell'area-campione, indicano che fra la seconda metà del III e la prima metà del IV secolo d.C. l'economia della regione conosce un periodo di forte recessione, testimoniato da un considerevole calo numerico degli insediamenti. Tuttavia l'assetto del territorio delineatosi dopo la "crisi del III secolo" sembra resistere anche in età tardo antica con un vivace sistema di scambi legato soprattutto al bacino del Mediterraneo orientale, nel quale il Salento rimarrà inserito almeno fino al VI secolo d.C.

L'evento della guerra greco-gotica (535-553 d.C.) sembra segnare il territorio in maniera decisamente forte. Da questo momento la regione non restituisce più alcun fossile guida utile alla ricostruzione del sistema insediativo del primo alto medioevo. Proprio la guerra greco – gotica sembra rappresentare lo spartiacque che allontanerà sempre di più questa parte del Salento con quella più prossima al territorio di Otranto. Tuttavia, il periodo che separa l'evento bellico dalla successiva invasione longobarda, in linea con le tendenze generali della penisola, deve essere stato certamente

caratterizzato da un indubbio decremento demografico e dalla presenza di una popolazione uniforme sotto l'aspetto socio-economico. I bassi indici demografici saranno derivati anche, probabilmente, dal venire meno dei paesaggi agrari di origine tardoantica, ciò nonostante l'emergere in età medievale e tardo medievale di insediamenti che occupano le stesse aree degli stanziamenti tardoantichi insieme a confini e limiti essenzialmente corrispondenti a tale sistema, consiglia di valutare con molta prudenza questa fase come momento di disfacimento del latifondo e di sistema "caotico" dal punto di vista dell'amministrazione delle campagne. Per il X secolo, la generale ricomparsa della monetazione, coincidente con la riconquista bizantina, sembra portare un momento di particolare ripresa che investe anche questa regione. Sul finire dell'XI sec. e per tutto il XII sec. la conquista normanna non aggiunge nulla al quadro archeologico delineato in questa sintesi. In questo periodo, tuttavia, una discreta documentazione d'archivio consente di verificare ancora il grande ruolo svolto dalla chiesa nella gestione del territorio. Durante la seconda metà del XIII, la migliore conoscenza delle ceramiche tardo medievali ha consentito di identificare una serie di evidenze topografiche composte da piccole aree di frammenti fittili poste a poca distanza le une dalle altre, restituendo l'immagine di un paesaggio composto da una teoria di villaggi aperti. Gli insediamenti ricompaiono, nella maggior parte dei casi, nelle stesse aree degli stanziamenti tardo antichi, ma pare vi siano anche casi di nuove fondazioni. In tutti i casi il regresso demografico ha inizio nel corso della seconda metà del '300 e conferma il verificarsi di una congiuntura economica negativa dalle cause composite: carestie che sopraggiungono a intervalli più o meno regolari, danni di guerra, la pestilenza del 1348, resa limitata della terra, pesante fiscalismo e conseguente indebitamento dei villaggi rurali.

5. Carta del *survey* archeologico e della visibilità dei suoli

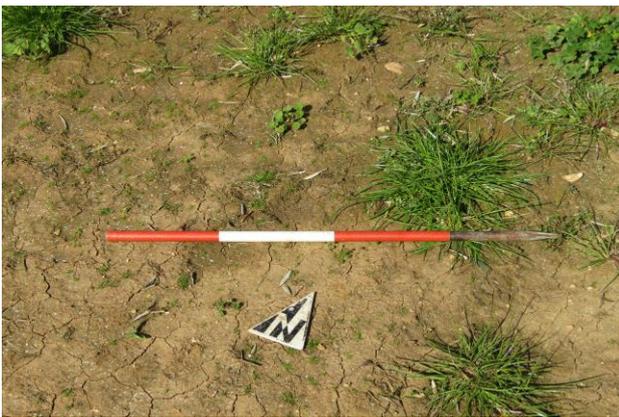
La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (1417-PD_A_ARCH-SIA03.A_REL_r00;1417-PD_A_ARCH-SIA03.B_REL_r00). Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio. Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima "rilevabile", la seconda "parzialmente rilevabile" e la terza "non rilevabile", relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica. Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà

leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superfici “parzialmente rilevabili” si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno. Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l’accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile. Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione. Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di **VPIA**, su base ortofoto, è stata sovrapposta la planimetria del progetto con il sito di ubicazione dell’impianto eolico e relative infrastrutture di collegamento (1417-PD_A_ARCH-SIA02_REL_r00), al fine di focalizzare l’attenzione sull’area di intervento, su cui è stato eseguito il *survey* archeologico. Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione¹, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (1417-PD_A_ARCH-SIA03.A_REL_r00; 1417-PD_A_ARCH-SIA03.B_REL_r00) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale. La ricognizione sulle aree di progetto, è stata effettuata in data 27.02.2021, in condizioni meteo e di luce ottimali. Il *survey* archeologico ha avuto inizio dall’area di progetto prevista per l’aerogeneratore A01, nel comune di Mesagne (Br) alla Località Pacchiano, (Foglio n. 72 p.lla n. 128) la cui visibilità del suolo, è stata classificata come **rilevabile**, in quanto l’area si presenta

¹La ricognizione è stata eseguita da un’équipe specializzata nell’archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico. Sono stati indagati in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall’altro, riducendo la distanza a 5-3 m circa fra un archeologo e l’altro nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, per permettere una documentazione di dettaglio dei dati.

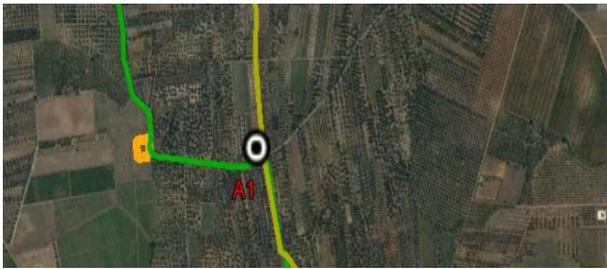
VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

destinata ad uliveto, con vegetazione rada e spontanea. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Sito dell'aerogeneratore A01 e relativo grado di visibilità

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	1	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Masseria Pacchiano	Mesagne	Brindisi	Foglio n. 72 p.lla n. 128		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A01			
Formazione geologica		Depositi marini terrazzati /Facies sabbiosa-argillosa			
Morfologia della superficie		Sub-pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Uliveto				
Vegetazione	Rada e spontanea				
Attività di disturbo	Assenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature		Assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	8,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	27.02.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 1

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

L'attività ricognitiva è proseguita sul sito dell'aerogeneratore A02, nel comune di Mesagne (Br), Località Masseria Pacchiano (Foglio n. 84, P.Illa 148), in corrispondenza di un campo aperto, destinato a seminativo, riscontrando una visibilità classificata come **rilevabile**. Sporadico materiale fittile in superficie (fr. laterizi, fr. ceramica acroma).



Sito dell'aerogeneratore A02 e relativo grado di visibilità

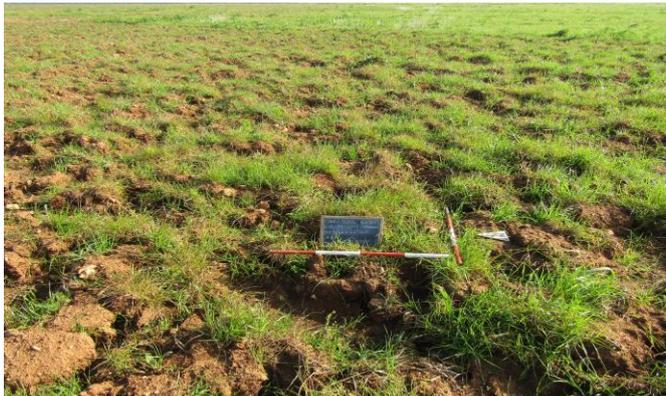
VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	2	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Masseria Pacchiano	Mesagne	Brindisi	Foglio n. 84, P.IIa 148		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A02			
Formazione geologica		Depositi marini terrazzati /Facies sabbiosa-argillosa			
Morfologia della superficie		Sub-pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Seminativo				
Vegetazione	Coltura				
Attività di disturbo	Assenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	9,30	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Sporadico materiale fittile in superficie (fr. laterizi, fr. ceramica acroma)					
Data	27.02.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 2

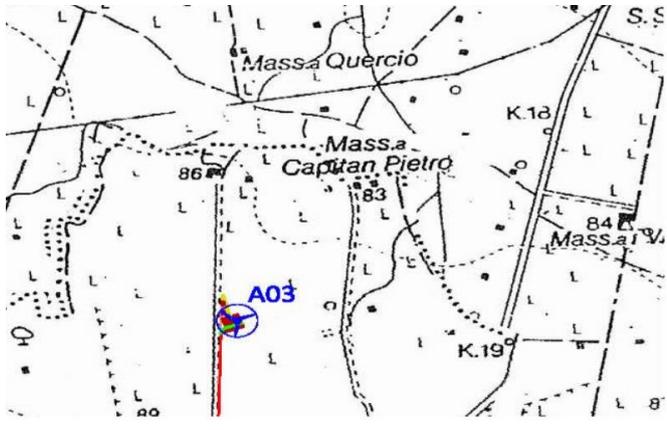
VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

La ricognizione ha interessato l'area dell'aerogeneratore A03, ubicato nel comune di Torre Santa Susanna, Località La Grandizia (Foglio n. 9, P.lla n. 79). La visibilità delle superfici è stata classificata come **rilevabile**, poiché nonostante la presenza di vegetazione spontanea, è stato possibile visionare e analizzare la composizione del terreno. Non si riscontrano materiali archeologici in superficie.



Sito dell'aerogeneratore A03 e relativo grado di visibilità

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	3	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Mass. La Grandizia	Torre S. Susanna	Brindisi	Foglio n. 9, P.IIa n. 79		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A03			
Formazione geologica		Depositi marini terrazzati /Facies sabbiosa-argillosa			
Morfologia della superficie		Sub-pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Incolto				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Espianto ulivi secolari (<i>xylella</i>)				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	11,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	27.02.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 3

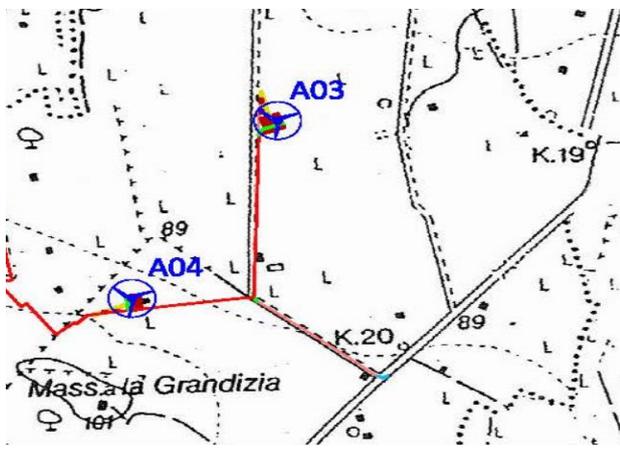
VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Il *survey* archeologico ha interessato il sito di ubicazione dell'aerogeneratore A04, nel comune di Mesagne (Br), Località Masseria La Grandizia (Foglio n. 13, P.lla n. 92), all'interno di un fondo agricolo destinato ad uliveto. La visibilità del terreno è stata classificata come **parzialmente rilevabile**, per via della presenza di vegetazione spontanea e residui di potatura. Non si riscontrano materiali archeologici in dispersione.



Sito dell'aerogeneratore A04 e relativo grado di visibilità

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	4	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Mass. La Grandizia	Torre S. Susanna	Brindisi	Foglio n. 13, P.IIa n. 92		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A04			
Formazione geologica		Depositi marini terrazzati /Facies sabbiosa-argillosa			
Morfologia della superficie		Sub-pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Uliveto				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Residui di potatura				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature		Assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	12,30	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	27.02.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 4

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Nella stessa giornata è stata effettuata la ricognizione archeologica sul sito di ubicazione dell'aerogeneratore A05, ricadente nel comune di Torre S. Susanna (Br), Località Galesano (Foglio n. 18, P.lla n. 2), riscontrando un livello di visibilità classificato come **parzialmente rilevabile**, poiché la superficie si presenta ricoperta da vegetazione rada e spontanea.



Sito dell'aerogeneratore A05 e relativo grado di visibilità

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	5	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Galesano	Torre S.Susanna	Brindisi	Foglio n. 18, P.la n. 2		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A05				
Formazione geologica	Depositi marini terrazzati /Facies sabbiosa-argillosa				
Morfologia della superficie	Sub-pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Incolto				
Vegetazione	Spontanea e fitta				
Attività di disturbo	Assenti				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	13,30	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni meteorologiche	Ottime		Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	27.02.2021	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 5

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

La ricognizione sul sito dell'aerogeneratore A06 e dell'area logistica in Località Tobiano, nel comune di Torre S. Susanna (Br) (Foglio n. 19, P.lla n. 188), ha riscontrato un grado di visibilità delle superfici, classificato come **rilevabile**.

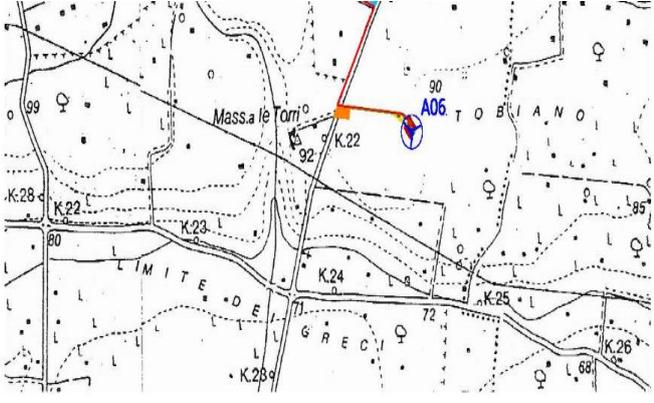


Sito dell'aerogeneratore A06 e relativo grado di visibilità



Area logistica e relativo grado di visibilità

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	6	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Tobiano	Torre S. Susanna	Brindisi	Foglio n. 19, P.IIa n. 188		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A06			
Formazione geologica		Depositi marini terrazzati /Facies sabbiosa-argillosa			
Morfologia della superficie		Sub-pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo					
Vegetazione					
Attività di disturbo					
Visibilità della superficie		Orientamento delle arature		Assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	14,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	27.02.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 6

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Il tracciato del cavidotto esterno a partire dall'aerogeneratore A01, per un primo tratto di circa 329,00 m, segue un percorso su terreno, proseguendo per 488,00 m su strada vicinale San Paolo. Sviluppandosi poi lungo la strada provinciale n.73 per 400,00 m, segue su strada locale senza denominazione per 970,00 metri fino allo svincolo con la strada vicinale "Corcioli", dove prosegue per 520,00 m. Da questo punto il cavidotto si sviluppa per 675,00 m su strada locale senza denominazione, fino ad arrivare allo svincolo con la strada provinciale n.45, percorrendola per 400,00 m. Per altri 320,00 m si sviluppa su strada locale senza denominazione, fino ad arrivare allo svincolo con la strada comunale vecchia di Latiano percorrendola per 95,00 m, per poi proseguire per 3,6 km su strade locali senza denominazione e per 560,00 m su terreno seminativo, fino allo svincolo con la strada vicinale "Cazzato", percorrendola per 230,00 m. Percorrendo la strada comunale Ceglie Messapica per 1,4 km, si raggiunge una strada vicinale senza denominazione, che viene percorsa per 190,00 m arrivando alla stazione di utenza nel comune di Latiano. Il grado di visibilità riscontrato, è classificato come **non rilevabile**, dal momento che ad eccezione di alcuni brevi tratti, ricadenti su terreni agricoli e che pertanto hanno restituito un livello di visibilità **parzialmente rilevabile**, la quasi totalità del percorso, ricade su viabilità vicinale, comunale, provinciale.

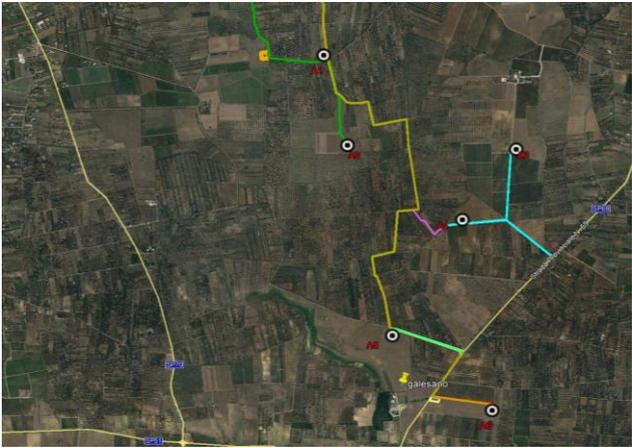
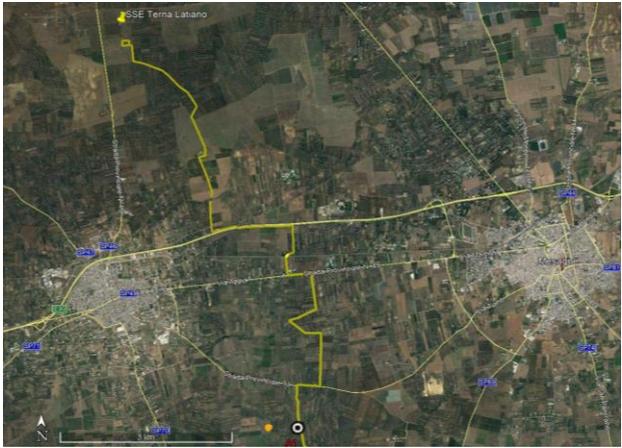


VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).



Tracciato del cavidotto interno/esterno e relativo grado di visibilità delle superfici

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	7	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Comuni	Provincia	Rif. Catastali			
Mesagne, Torre S. Susanna, Latiano	Brindisi	Mesagne: fogli nn. 72 – 84 – 85 – 86-35 – 44 – 45 – 51 – 61 – 62 –82; Torre Santa Susanna: fogli nn. 8 – 9 – 12 – 13 – 18 – 19; Latiano: fogli nn. 9 – 15 – 24 – 32 – 33.			
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza del tracciato del cavidotto interno ed esterno				
Formazione geologica	Depositi marini terrazzati /Facies sabbiosa-argillosa				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Viabilità sterrata/asfaltata, terreni seminativi				
Vegetazione	Assente				
Attività di disturbo	Sottoservizi, opere idrauliche/stradali				
Visibilità della superficie	Non Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	15,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	27.02.2021	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 7

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

La ricognizione ha interessato anche la SE di utenza, nel comune di Latiano (Br), Località Masseria Mudonato, (Foglio n. 9, p.lla n. 319), mentre il cavidotto in alta tensione e le opere di rete interessano le particelle 11, 318, 319 del foglio 9 del comune di Latiano. La visibilità riscontrata nel corso della ricognizione ha restituito un livello di visibilità classificata come **parzialmente rilevabile**, considerata la presenza di vegetazione spontanea sull'area di progetto.



Area della SE di Latiano e grado di visibilità del terreno

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

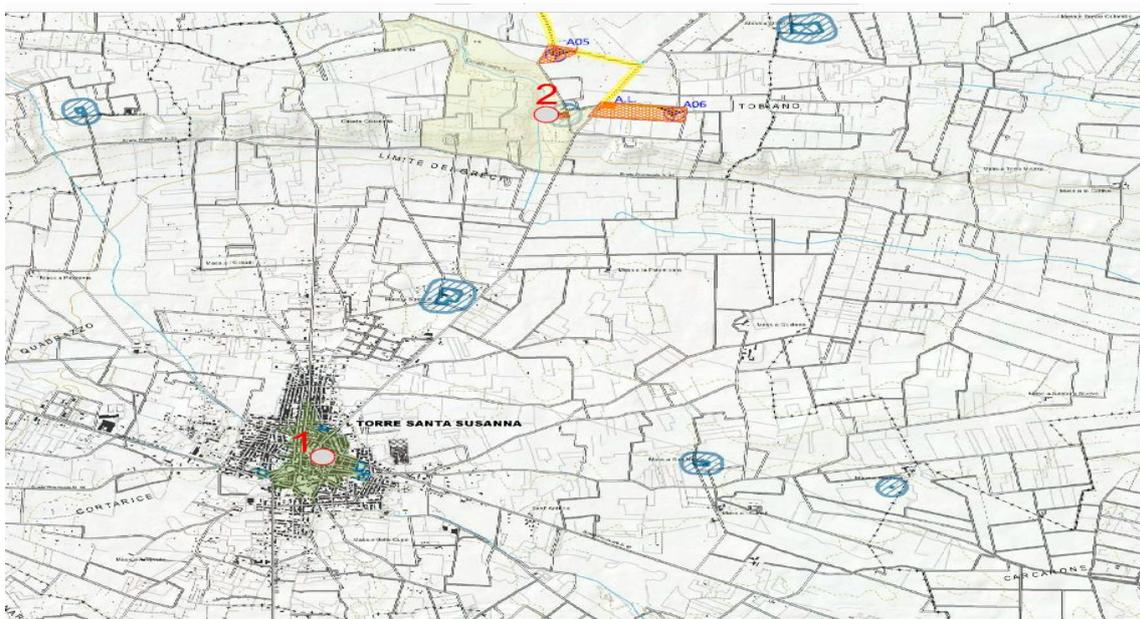
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	8	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Masseria Mudonato	Latiano	Brindisi	Foglio n. 9, P.lle nn. 11, 318, 319		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza della Stazione elettrica			
Formazione geologica		Depositi marini terrazzati /Facies sabbiosa-argillosa			
Morfologia della superficie		Sub-pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Incolto				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Assenti				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature		Assenti	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	16,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	27.02.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 8

6. Valutazione del Rischio Archeologico

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto è stata elaborata la **Relazione archeologica** basata sull'edito, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto² e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori;

Nel comune di Torre S. Susanna risultano sottoposte a provvedimenti di tutela le seguenti aree/siti:



Localizzazione siti noti / aree archeologiche nel comune di Torre S. Susanna (PPT-Regione Puglia)

² L'analisi della fotografia aerea è stata effettuata sulle riprese disponibili sul Geoportale nazionale che coprono un arco temporale di quasi 25 anni (Voli GN Ortofoto b/n 1988, Ortofoto b/n 1994, Ortofoto colore 2000, Ortofoto colore 2006, Ortofoto colore 2012). La visibilità archeologica da aerofotografia è risultata limitata su buona parte dei territori comunali interessati dal progetto: l'estensione di coperture arbustive, in particolare degli ulivi secolari, non ha consentito l'emersione di quei mediatori di riconoscibilità (umidità e differente crescita vegetativa) di eventuali depositi interrati di interesse archeologico. Dalla lettura interpretativa di tutti i fotogrammi analizzati, pertanto, non si rilevano interruzioni nella continuità delle colture agrarie e anche a forte ingrandimento non si notano eventuali morfologie che possano denotare la presenza di indicatori superficiali di eventuali strutture sepolte in quanto non si sono individuate anomalie degne di rilievo (avvallamenti, fosse e/o scavi regolari).

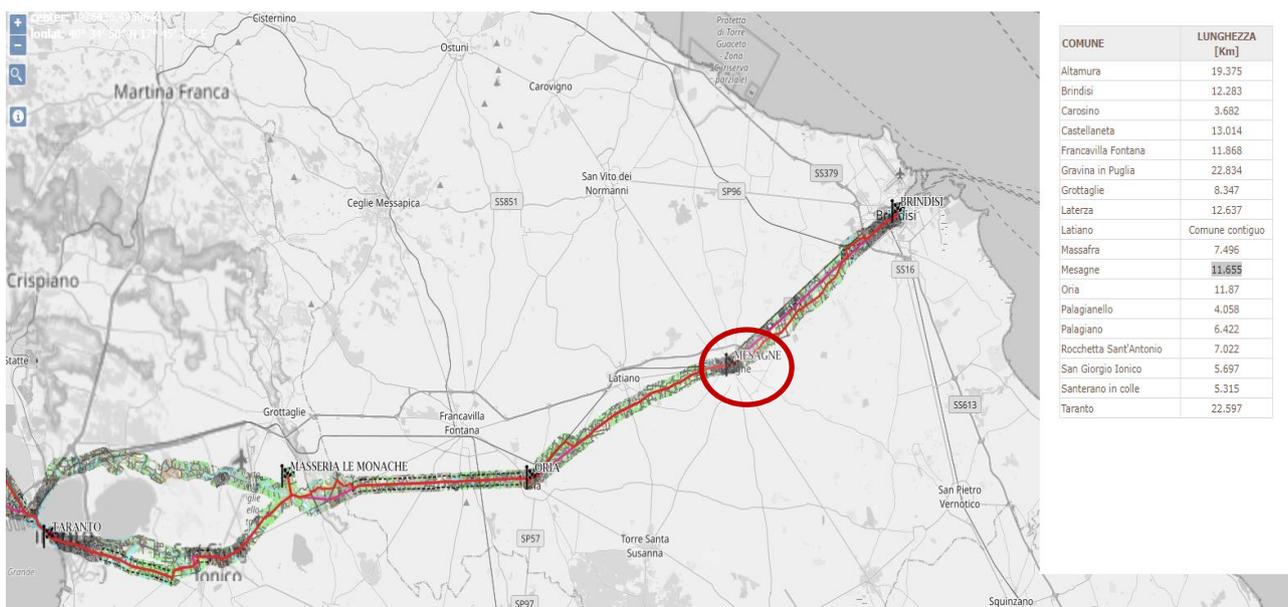
VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

1)- Castello del XVI, ID BENE N. 201172, Foglio n. 35, P.IIa 183, presenta una pianta irregolare con torri angolari;

2)- Chiesa di S. Pietro in Crepacore, dove nel corso degli scavi eseguiti negli anni 1992-1994, documentarono 14 sepolture di VII secolo, sui lati, nord, est ed ovest dell'edificio di culto, situato sul *limes* bizantino; furono inoltre messe in luce strutture abitative di epoca romana, datate al II-III secolo d.C., ID BENE N. 392959, Foglio n. 18, P.IIe 24, 25, 103, 104, 106, 107.

Nel comune di Mesagne risultano sottoposte a provvedimenti di tutela le seguenti aree/siti/viabilità antica:

3)-Tracciato della Via Appia, che per circa 11 Km ricade nel comune di Mesagne;



Percorso della *Regina Viarum* da Taranto a Brindisi (Geoportale dell'Appia 2021)

4)- Inseppimento Messapico di *Scamnum* (Muro Tenente)³, ID BENE N. 320550, Foglio n. 60, P.IIe nn. 9, 31, 32, 33, 34, 35, 51, 52, 54, 56, 57, 70, 71, 72, 74, 102, 105, 106, 118, 141;

³ La località è stata identificata come il centro romano di *Scamnum*, riportato sulla Tabula Peutingeriana, poichè era l'ultima *statio* della Via Appia, prima di Brindisi. Dal 1992 la zona è stata sottoposta prima ad un'indagine topografica e poi esplorata con saggi di scavo, da un'equipe di

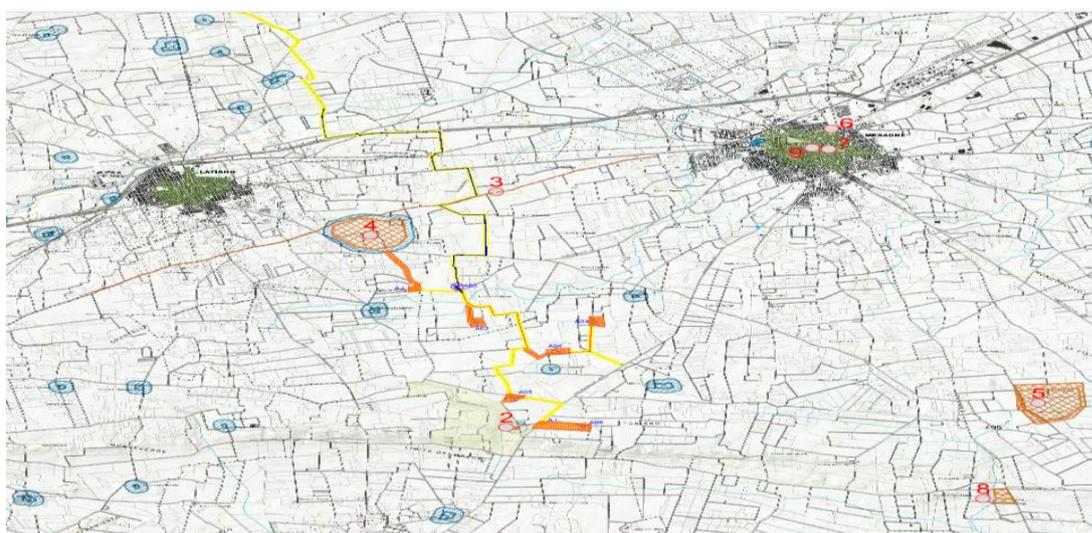
5)- Inseediamento Messapico di Muro Maurizio⁴, ID BENE N. 318892, Fogli nn. 108, 109, 115, 116;

6)- Basilica Paleocristiana di S. Lorenzo;

7)- Via S. Pancrazio / Centro Storico, Inseediamento Protostorico e Necropoli ellenistica⁵, ID BENE N. 376219, Foglio n. 132, p.lla 1438;

8)- Località Malvindi-Campofreddo⁶ ID BENE N. 284210, Impianto termale di epoca romana, Foglio n. 127, P.lla n. 6;

9)- Castello, ID BENE N. 201206



Localizzazione siti noti / aree archeologiche nel comune di Mesagne (PPT-Regione Puglia)

archeologi dell'Università di Amsterdam. L'area documenta una frequentazione a partire dal Neolitico, il cui apice è raggiunto in età arcaica con un sito fortificato messapico, che persisterà anche durante la fase romana. (Burgers e Napolitano 2010)

⁴ Il sito è ubicato a 6 km da Mesagne, lungo la strada provinciale per S. Pancrazio, e prede il nome dall'omonima Masseria Muro Maurizio. L'area risulta frequentata a partire dal Neolitico, nell'età del Ferro e in età ellenistica quando raggiunge il suo massimo sviluppo.

⁵ A partire dal 1997 furono condotte indagini archeologiche che hanno messo in luce una complessa stratificazione, tra cui tombe messapiche e strutture riconducibili ad una fortificazione medievale.

⁶ Il sito è ubicato all'altezza dell'incrocio tra la strada Provinciale che porta a S. Pancrazio e la Oria-Cellino S. Marco; si tratta di un complesso termale, che conserva ancora gli ambienti del *calidarium*, *tepidarium* e *frigidarium*, da mettere in relazione con la presenza di una *villa*, con frequentazione dal I al IV secolo d.C..

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Nel comune di Latiano risultano sottoposte a provvedimenti di tutela le seguenti aree/siti/viabilità antica:

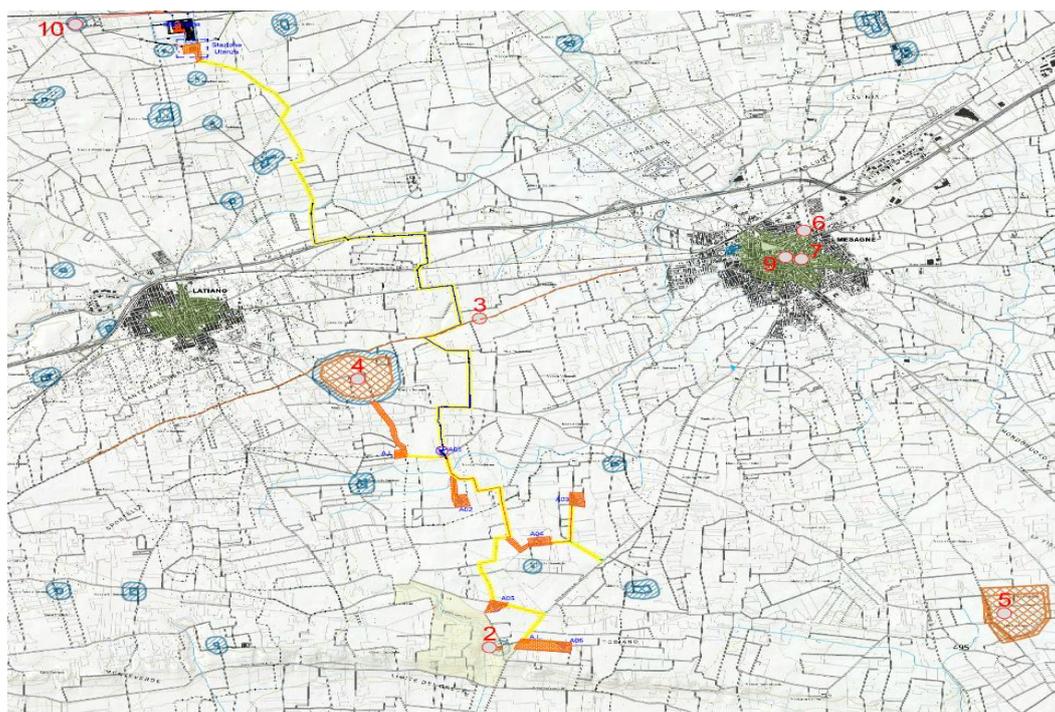
10)- Masseria Asciuolo, Strutture murarie databili al IV sec. a.C., ID. 299280, Foglio n. 9, P.lle n. 142.

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte, si può così riassumere il fattore del Rischio (1417-PD_A_ARCH-SIA04_REL_r00)⁷:

-Alto;

-Medio;

-Basso;



LEGENDA CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO		CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	
	Siti archeologici noti o segnalati		Rischio Alto
	Distanze dell'opera dai siti archeologici		Rischio Medio
	Viabilità antica		Rischio Basso
			Non Rilievabile

⁷ Per arrivare a formulare un vero e proprio coefficiente di rischio archeologico è utile tener presente questo rapporto $R = Pt \times Pe$: dove R= rischio archeologico, Pt= potenziale archeologico dell'area, Pe= grado di invasività dell'opera. (P. GULL, Archeologia Preventiva, Palermo 2015).

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Le opere previste dal presente progetto non ricadono in aree sottoposte a provvedimenti di tutela, né interferiscono direttamente con siti noti. All'interno della Tavola 1417-PD_A_ARCH-SIA04_REL_r00, allegata al presente documento, sono stati individuati e georeferenziati i siti archeologici noti, che ricadono nel raggio di almeno 5 km, dalle opere di progetto. Allo stato odierno gli unici siti prossimi alle aree di progetto sono due: il primo corrisponde all'area archeologica di S. Pietro in Crepacore (**n. 2**), nelle vicinanze dell'area logistica e dell'aerogeneratore A06, nel comune di Torre S. Susanna, Località Tobiano; il secondo in corrispondenza dell'area logistica, nei pressi dell'aerogeneratore A01, nel comune di Mesagne, Località Masseria Muro nelle vicinanze del sito archeologico di Muro Tenente (**n. 4**). Considerato che sui territori comunali in esame, sono documentati ritrovamenti archeologici, che testimoniano una frequentazione continua dell'area in antico, attestata almeno a partire dal Neolitico, fino all'età medievale, supportata in alcuni casi da attività archeologiche e ricerche sistematiche, le aree di collocazione degli aerogeneratori A01, A02, A03, A04, A05, A06 e il sito della Stazione Elettrica sono classificati con un livello di rischio archeologico **medio**, ricadendo in spazi aperti, non urbanizzati, mentre al tracciato del cavidotto interno ed esterno è assegnato un livello di rischio **basso**, considerato che ricade per la quasi totalità su viabilità ordinaria.

Apice, 10 Marzo 2021

L'Archeologo

Dott. A. Mesisca



Bibliografia

Apro시오 2003: M. Apro시오, Brindisi, il territorio della città dalla romanizzazione alla formazione dei paesaggi medievali, Dottorato di Ricerca in Archeologia Medievale, Università degli Studi di Siena 2003.

Arthur 1992: P. Arthur – P. Ciongoli – P. Caggia – V. Melissano – H. Patterson – P. Roberts, Fornaci Altomedievali ad Otranto, nota preliminare, in ArchMed 19, 1992, pp. 91-122.

Boersma 1989: J. Boersma, Oria e Valesio: ricerca archeologica olandese nel Salento, in Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 193-200.

Boersma 1990: J. S. Boersma, Oria and Valesio. Dutch Archaeological Investigations in the Brindisi Region of Southern Italy, in Mededelingen KNAW, (new series), 53, 3, 1990, pp. 57-108.

Boersma 1991: J. Boersma, Le terme tardoromane di Valesio (Salento), in Les Thermes romains, Actes de la table ronde (Rome 1988), Rome 1991, pp. 161-173.

Burgers 1996: G.-J. Burgers, The settlement of Muro Tenente. First Interim Report, in BABesch 69, 145-164.

Burgers 1998: G.-J. Burgers, Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco – Roman Italy, Amsterdam – Gieben 1998.

Burgers 1999: G.-J. Burgers, Muro Tenente centro messapico nel territorio di Mesagne, le ricerche olandesi (1992-1997), a cura di A. Nitti, Mandria 1999.

Burgers 2004: G.-J. Burgers, Paesaggi indigeni al tempo dei condottieri, in ACT XLIII, Taranto 2004, pp.587-594.

Cera 2015: G. Cera, Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità, Foggia 2015.

Ciaranfi et al 1993: Ciaranfi – Pieri – Ricchetti, La penisola salentina nel quadro della evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avampese Apulo, in XII Conv. Soc. Pal. It., Lecce 1993.

Cocchiario 1987: A. Cocchiario, Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo, in Taras VII, 1-2, 1987, pp. 78-80.

Cocchiario 1988: A. Cocchiario, Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo, in Taras VIII, 1-2, 1988, pp. 111-112.

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Cocchiaro 1994: A. Cocchiaro, Mesagne, in *Taras XIV*, 1, 1994, pp. 112.

Cocchiaro 1995: A. Cocchiaro, Mesagne, via Duca di Genova, in *Taras XV*, 1, 1995, pp. 75-76.

Cocchiaro 2001a: A. Cocchiaro, Mesagne (Brindisi) – Brindisi, ager brundisinus, in *Taras XXI*, 1, 2001, pp. 96-99.

Falkenhausen 1982: V. von Falkenhausen, I Bizantini in Italia, in *I Bizantini in Italia*, Milano 1982, pp. 1-136.

Lavermicocca 1987: G. Lavermicocca, Torre S. Susanna (Brindisi), Chiesa di Masseria “Li Turri”, in *Taras III*, 1, pp. 239-281.

Licinio 1981: R. Licinio, L’organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo, in AA.VV., *La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna*, Milano 1981, pp. 202-271.

Lombardo 1989: M. Lombardo, La via istmica Taranto – Brindisi in età arcaica e classica: problemi storici, in *Salento Porta d’Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986)*, Galatina 1989, pp. 167-192.

Lo Porto 1969: Una nuova stazione protostorica a Brindisi, in *Atti RSIIPP*, XI-XII, pp. 99-101, Firenze.

Lo Porto 1986: Le importazioni micenee in Puglia. Bilancio di un decennio di scavi, in *Traffici Micenei nel Mediterraneo*, a cura di M. Marazzi, S. Tusa, L. Vagnetti, pp. 13-20, Taranto.

Marangio 1973: C. Marangio, Rinvenimenti archeologici lungo alcune antiche strade del Brindisino, in *Annali della Facoltà di Lettere della Università di Lecce*, 6, 1971-1973, pp. 149-174.

Marangio 1975 : C. Marangio, La romanizzazione dell’ager Brundisinus, in *RicStud* 8, 1975, pp. 105-133.

Marangio 1978: C. Marangio, Nuovi contributi al supplemento del IX, *Municipium Brundisinum*, in *Studi storico-linguistici in onore di Francesco Ribrezzo*, Mesagne 1978, pp. 49-103.

Novembre 1971: D. Novembre, Ricerche sul popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico, Lecce 1971.

Novembre 1989: D. Novembre, Per una geografia del Salento medievale, in *Salento Porta d’Italia, Atti del Convegno Internazionale (Lecce, 27-30 novembre 1986)*, Galatina 1989, pp. 235-265.

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Patitucci Uggeri 1977: S. Patitucci Uggeri, La ceramica medievale pugliese, alla luce degli scavi di Mesagne, Galatina 1977.

Peduto 1990: P. Peduto, Insediamenti longobardi nel ducato di Benevento (IV-VIII), in Longobardia, a cura di S. Gasparri – P. Cammarosano, Udine 1990, pp. 307-373.

Poso 1983: C.D. Poso, Economia e società nel Salento in età normanna. I distretti amministrativi, circoscrizioni diocesane e insediamenti, Lecce 1983.

Poso 1988: C.D. Poso, Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società. Galatina 1988.

Quilici-Quilici Gigli 1975: L. Quilici – S. Quilici – Gigli, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975.

Scoditti 1950 – 1955: L. Scoditti, Note storiche sulle contrade rurali nei dintorni di Mesagne e dintorni (dattiloscritto), Mesagne 1950 – 1955.

Stranieri 2000: G. Stranieri, Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantina longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del “Limitone dei Greci”, in ArchMed 28, 2000, pp. 333-355.

Trincherà 2002: A. Trincherà, Siti archeologici nei dintorni di Torre S. Susanna, Lecce 2002.

Trincherà 2005: A. Trincherà, Torre Santa Susanna, Lineamenti storici, Manduria 2005.

Uggeri 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.

Uggeri 1990: G. Uggeri, Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico-topografici, in XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina, 1990, pp. 479-510.

Volpe 1996: G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

Yntema 1982: D. Yntema, Notes on Greek Influence on the Iron Age Salento. A Tentative explanation of the Finds Reported hithertho, in StAnt 3, 1982, pp. 83-132.

Yntema 1986: D. Yntema, La ricerca topografica nel territorio oritano, in ASP 39, 1986, p. 3-26.

Yntema 1990 a: D. Yntema, A Specific Group of Black-Gloss Ware Excavated at Valesio: the HFR Group and its connections, in Studi di Antichità 6 1990, pp. 167-186.

Yntema 1990 b: D. Yntema, The matt-painted pottery of Southern Italy: a general survey of matt-painted pottery styles of Southern-Italy during the final bronze age and the iron age, Galatina 1990.

VPIA, Progetto Impianto Eolico nei comuni di Torre S. Susanna, Mesagne, Latiano (BR).

Yntema 1991: D. Yntema, Le ceramiche e l'artigianato del Salento tra l'età del Ferro e la romanizzazione, in ACT 30, Napoli 1993, pp. 139-184.

Yntema 1995: D. Yntema, Romanisation in the Brindisino, southern Italy: a preliminary report, in BABesch 70, 1995, pp. 153-177.